

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

APBONAMENTI: Padova a domicilio 16.— 5.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Domenica 8 Ottobre 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattera N. 1331 e 1332 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

AVVISO

Preghiamo caldamente i signori Associati, in arretrato di pagamento, a volere quanto prima rimettere l'importo del loro debito mediante Vaglia Postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

IL PALAZZO DELLE FINANZE A ROMA

Dalla Società Veneta di Pubbliche Costruzioni con sede in Padova, guidata dall'on. comm. ing. Stefano Breda, riceviamo, da lui firmata, la seguente lettera che difende quella Società da alcuni appunti diretti dal nostro egregio corrispondente di Roma.

Pubblichiamo la lettera per debito di imparzialità — la pubblichiamo per mostrare ai giornali moderati che stampano le rettifiche solo forzati dagli uscieri, come il nostro sistema sia diverso — la pubblichiamo, infine, per dar agio al nostro corrispondente di rispondere se e come crederà, come di aggiungere tutto quello che vorrà ad una rettifica che in fondo conferma tutti i fatti da lui asseriti.

Questo corrispondente è persona egregia e di nostra piena fiducia. Per questo abbiamo pubblicato i suoi appunti e daremo la sua risposta.

Non ci muove rancore o interesse alcuno contro la Società Veneta e ne diamo oggi una nuova prova; ma anche oggi ci duole il vedere una società esclusivamente e giustamente speculativa, diretta e ispirata da un deputato che avrebbe l'obbligo in pari tempo di tutelare esclusivamente l'interesse dell'erario nazionale.

Come si concilino questi due opposti interessi, la società Veneta e l'on. Breda non dicono.

In ogni modo noi facciamo il nostro dovere. Abbiamo dato posto agli appunti; diamo posto alla difesa — il pubblico ed il governo giudicheranno.

E il pubblico imparziale giudicherà anche sulla incompatibilità della posizione dell'on. Breda, verso il quale in ogni modo noi abbiamo un debito di gratitudine pel voto del 18 marzo.

Ora ecco la lettera dell'on. Breda:

Padova, li 5 ottobre 1876.

Preg. sig. Direttore
del giorn. Il Bacchiglione-Corr. Ven.

Nel numero d'oggi del Giornale da Lei diretto trovo al mio indirizzo un articolo che non posso lasciare senza risposta, come lascio di metodo senza risposta quelli che riguardano solo la mia persona.

Si dice anzi tutto che l'onorevole Breda «ha ottenuto dal suo amico Sella l'appalto governativo per la costruzione dell'ormai famoso palazzo del Ministero delle Finanze in Roma.»

Ebbene

1° Non l'onorevole Breda ma la Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche ha assunto la costruzione della fabbrica;

2° Essa Società la ha assunta all'Asta pubblica avendo fatto un ribasso del nove e centesimi venticinque per cento, mentre il più audace degli altri tre concorrenti si limitò (parmi) al quattro e centesimi settantacinque, ed il più timido all'uno e centesimi dieci.

Questo quanto all'assunzione di quel lavoro che come rilevasi dalle relazioni da me fatte alla Società risultò ad essa passivo.

In detto articolo poi si parla della spesa e della esecuzione dei lavori e si dice:

«Per mo' di esempio la spesa preventiva di sei milioni, oltrepassò col fatto i sette, e gli otto, e i nove, ed arrivò ai dieci e... non è tutto.

«Ne occorrono altri due.

«Possibile?

«Possibilissimo. E sapete perché?

«Perché le linee curve degli archi cominciano a cedere e minacciano di diventare spezzate;

«Perché i muri maestri sono già screziati da fessure e da fenditure e da spaccature;

«Perché bisogna assicurare subito il fabbricato con grandi arpesi di ferro, sia per mantenerlo ritto in piedi, e sia anche per evitare delle disgrazie;

«Perché mancano le latrine ed i canali da mettere i tubi del gas, onde bisogna disfare il già fatto e rifare da capo;

«Perché non si pensò a costruire né una sala pel Consiglio dei Ministri, né un'altra di ricevimento, né una terza per la Commissione, tutte indispensabili e che bisognerà trovar modo di fare... sempre col disfare ecc.»

Quanto alla spesa potrei dire che veramente ciò non riguarda la Società perché non è suo né il progetto né il preventivo.

Osservo però:

a) Che il preventivo fu fatto sopra un progetto di massima, nel quale la superficie coperta della fabbrica era inferiore a quella che fu poi riconosciuta necessaria dall'Amministrazione per contenere tutti gli impiegati del Ministero delle Finanze (che sono essi soli altrettanti di quelli di tutti gli altri Ministeri presi insieme);

b) Che secondo i patti dell'Asta anche del progetto di massima una parte non si costruiva;

c) Che eseguito il progetto definitivo fu stabilito di lasciarne da costruire una parte molto più grande di quella che erasi prima deliberato di tenere sospesa col progetto di massima, onde non sorpassare la somma stanziata;

d) E che solo in seguito al voto di una Commissione parlamentare fu stabilito di compiere la fabbrica aumentandone conseguentemente la spesa.

Finalmente quanto alla costruzione devo senza tema di essere smentito dichiarare che essa fu ineccezionabile e che fa onore alla Società che compì un lavoro così gigantesco in un tempo relativamente molto (ed anche forse troppo) ristretto.

Parecchie Commissioni hanno riconosciuto la verità di questa mia asserzione, ed ultimamente la Commissione incaricata del primo collaudo. È infatti a sapersi che questo edificio per la parte ultimata deve il primo febbraio 1877 subirne un secondo, mentre che della parte alla cui costruzione si diede mano in quest'anno soltanto, il primo collaudo avverrà nella seconda metà dell'anno venturo, ed il definitivo un anno dopo.

La Società Veneta è troppo certa della bontà delle opere da essa eseguite e tale ri-

conosciuta da tutte le persone competenti che finora ebbero incarico di esaminare i lavori, per temere che sopra di essa possa mai cadere dubbio ed è certa che tutte le persone di buona fede lo riconosceranno anche in avvenire.

La Società Veneta non può essere di altro responsabile che della buona costruzione, e ne converrà Lei pure ora che non può ignorare come essa non eseguisca un progetto suo proprio, ma un progetto altrui ed intraprenda i singoli lavori di mano in mano che le vengono ordinati.

Se senza l'applicazione di chiavi in ferro si sono costruite volte reali di due teste mattoni con nove metri di corda, ed una freccia di soli metri uno e centimetri ottanta, e se per essersi manifestate alcune crinature la Direzione dei lavori ha ora soltanto ordinato quelle chiavi che più prudentemente operando erano da ordinarsi all'atto della costruzione, chi vorrà incolpare la Società costruttrice?

La Direzione dei lavori fece, è vero un poco, troppo a fidanza sulla qualità superlativa dei materiali e sulla bontà dell'esecuzione quando è per fino arrivata a caricare alcuni pilastri in cotto di ben 24 chilogrammi per centimetro quadrato.

Ma il corrispondente del Giornale non abbandona le esagerazioni allorché parla di milioni per rimediare a dei difetti di costruzione e per nuove costruzioni, allastellando una cosa con l'altra e volendo quasi far credere a chi non ha veduto quell'immenso edificio che ora si va popolando dagli impiegati delle varie amministrazioni dipendenti dal ministero delle Finanze e da quelli della Corte dei Conti, che esso stia per sfasciarsi.

I rimedii intanto (che non sono rimedii ma lavori fatti ora invece che prima) costeranno poche migliaia di lire.

Ed il lavoro che l'attuale ministero domanda in più di quelli richiesti dal ministero passato, e che consiste in una gran sala di ricevimento, costerà oltre 30,000 lire.

Ecco tutto.

Per il resto si tratta di lavori necessari e preventivi. Che se le disposizioni per alcuni non furono comunicate nell'ordine cronologico necessario alla loro più economica costruzione, non se ne può fare un appunto alla Società Veneta (la quale ne ebbe un danno) per la ragione semplicissima che lavorando essa a prezzi unitari, deve unicamente limitarsi ad eseguire gli ordini che riceve e (come dissi già) quando li riceve.

Se Ella signor Direttore vuol combattere me, lo faccia come lo ha sempre fatto finora e molto probabilmente io mi asterrò dal rispondere.

Ma La prego di non pubblicare articoli non basati su fatti incontestabili, che portano danno ad una Società, l'utilità della cui esistenza oltreché da considerazioni e fatti moltissimi che potrei addurre, ha una splendida riprova nella stessa assunzione della fabbrica di cui parlasi, la quale a merito della Società Veneta per imprese e Costruzioni pubbliche soltanto costerà alle Finanze dello Stato quasi mezzo milione di lire in meno di quello che altrimenti avrebbe costato.

La riverisco distintamente.

Devotissimo

Vincenzo Stefano Breda.

Scrivono da Palermo all'Unione:

Il prefetto Zini ha vinto la partita; egli con la legge e per la legge è riuscito ad abbassare il brigantaggio. Ucciso Rinaldi, ferito

e preso Botindari, i capi dell'unica banda che infestavano la nostra provincia; la gente corre con sicurezza alla campagna e ai suoi lavori. Gli altri prefetti hanno avuti anch'essi ottimi risultati nelle loro provincie. Non oso dirvi che il brigantaggio sia finito, ma è agnizzante. Lo Zini, che al suo arrivo in Palermo fu attaccato, come sapete, rabbiosamente dalla stampa moderata, è riuscito a farsi amare dai nostri e rispettare dagli avversari, ai quali manca perfino l'animo d'insolentire verso un uomo tanto probo, tanto giusto, quanto sincero e modesto. Era riservato alla Sinistra dare di tali prefetti alla Sicilia.

E lo Zini ha fatto di più, ha tolto ai nostri concittadini il mal vezzo di portar sempre ed in ogni luogo la pistola, e vi è riuscito senza provocare ne reazione, né lamenti. Lo Zini in Palermo è amato, e riverito da tutti. Se il governo lo seconderà nei suoi piani, egli sarà la benedizione della nostra provincia e della Sicilia.

Letture Milanesi

Milano 6

Oggi ho poche notizie da darvi; a Milano che si agitano non ci sono che i consorti; le due associazioni Progressista e Democratica continuano a tener sedute, ma pare decidano ben poco, o meditano ben molto; speriamo sia così, e che un bel giorno si uniscano a sostenere nei nostri cinque collegi, cinque nomi degni della città di Milano.

I destri, oh! i destri si arrabattano. Pare che a giorni incominci la pubblicazione di un'edizione speciale del *Fanfulla* per Milano; e questo *Fanfulla* speciale sarebbe l'organo dell'Associazione costituzionale; inde vae degli altri giornali, che — dietro-scena, combattono a più non posso questo progetto; e dal loro punto di vista non han torto; si vedono postposti a un buffone, essi gente seria. Intanto in pubblico non ne parlano, o la annunciano solo in via di cronaca; basta, se riuscirà, vorrà esser carino questo *Fanfulla* mezzo milanese, che deve coll'arma del riso (da ridere) sbaragliare la democrazia milanese, lei, così devota del risotto. Purché non siano i milanesi che abbiano a ridere di loro e delle loro fanfullaggini (per carità proto non stamparmi in isbaglio fanciullagini).

Intanto pare che gli affari destri si imbroglino. Dietro suggerimento di Sella — il tremendo incognito — si era stabilito di sostenere ancora la candidatura Correnti; poteva essere una mossa strategica felicissima, ma non so come potranno seguire questo consiglio del Biellese, oggi che Correnti ha deciso di tenere un discorso a' suoi elettori, col quale entrare apertamente nel campo ministeriale. E allora come si fa? Niente paura, vengano i morituri degli altri collegi. Sicuro la Lombardia diverrà il rifugio peccatorum; tutti i pezzi grossi la cui rielezione sia dubbia (specie se delle provincie meridionali) troveranno da collocarsi in un collegio lombardo, purché i buoni lombardi li accettino s'intende.

Del resto al loro trionfo ci pensa il *Pungolo*, il quale innonderà i collegi pericolanti di *Pungoli* gratis! Vedete che hanno danari da spendere, e che li impiegano bene, bravi loro! E voi elettori che riceverete il *Pungolo* gratis, guai a voi se non vi convertirete, e non voterete per la destra; guai a voi! l'egregia direzione è capace in un momento di santa, leale, coraggiosa indignazione.... di

sospendere l'invio, e allora... pensaci elet-tore!

Il Corriere — più economico (è un ragazzo di famiglia, e non ha molto da spendere) — ha pensato ad un altro mezzo per divulgarsi, e divulgare le sue idee. Ha noleggiato una ghitarra, e tratto tratto ci darà dei versi. Sicuro! quà tutti, comperatemi, che io pubblico le poesie — ad usum dei miei lettori — del nuovo poeta socialista. Fernando Fontana è il poeta che farà volare all'eternità il *Corriere*; come son belle queste cricche; il socialista fa la reclame al giornale moderato; il giornale impone al lettore il poeta. Lo impone come una celebrità; dall'Alpi all'Etna, chi non lo conosce il poeta-inventario? Se le note, se la nomenclatura in versi del Fontana (che del resto ha qualche componimento che merita il titolo di poesia) lo chiamano *splendida poesia*, allora comincio a comprendere come confondano tra loro così frequente, questi amenissimi, il buono e il cattivo, l'onesto e l'iponesto, il bello e il brutto. Che robaccia!

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

6 ottobre.

Oramai, per quanto riguarda lo scioglimento del Consiglio Comunale, non c'è più da discorrere, salvo il notare che i moderati, fatto di necessità virtù e visto scappare dalle loro mani un'arma micidiale, continuano nella finzione e proclamano se stessi essere la cagione che lo scioglimento non sia già un fatto compiuto.

Di riverbero intanto e, come di coda a questa faccenda si trastullano col prefetto e chi ne dice bene e chi ne dice male con una esemplare e fenomenale discordia.

La Venezia si maraviglia come un così degno gentiluomo possa resistere a servire un ministero di sinistra così briccone come quello che è ora al potere.

La *Gazzetta* invece, trasudando bile da tutta la dura epidermide, stupisce come il governo lasci una città com'è Venezia nelle mani di un uomo impolitico, stupido, inesperto, com'è il conte Sormani-Moretti.

Essere della lega famosissima, fratelli carnali dell'Austro-Italiana, e passarsela così simpaticamente nelle opinioni in merito del capo della provincia gli è proprio una strana e ridicola cosa.

E' il silenzio del *Rinnovamento*?... non è ancora lui della buona lega?

Ecco, in proposito di questo giornale io ci ho avuto sempre delle opinioni a parte... mi ricordo anzi una volta d'averlo magnificato, per la sua immensa maestria nel maneggiare il riserbo. Il tacere, l'attendere al domani, il contenersi a freddo, il valersi della nuda e semplice cronaca, furono armi che nelle mani del giornale di Piazzetta furono tante volte trattate con garbo.

E' vero che il fine quasi sempre non corrispose alle aspettative, e il campione si confuse con la marmaglia dei volgari baruffanti; ma che volete io una volta o l'altra m'aspetto una di quelle sorprese da far strabillare anche il segretario fiorentino, se fosse vivo. Questa volta per esempio che che se ne dica, non mi so persuadere che il Battaglia calpesti la medesima via di quei mostri politici che sono i Bembo, i Zaiotti, i Pisani... no e poi no, non me ne persuado; sarà ingenuità la mia, pure è così e lo dico francamente.

— Mah, aspetta un poco e vedrai — mi sussurra un amico all'orecchio... ebbene, vedrò, e allora sta certo che la mia franchezza non sarà per nulla minore.

E a buon intenditor poche parole. Tengasi nota intanto di questa condizione dei giornali della lega.

A tranquillità dei preziosi amici del questore Verga, posso assicurare che il governo riparatore tanto calunniato, non agirà così ferocemente come essi hanno il piacere di far credere agli ingenui. Uno dei motivi della benignità... diciamola anzi giustizia del ministero, la troviamo proprio in quell'antipatia confessata della *Gazzetta* per il Verga, durante i mesi susseguenti il voto del 18 marzo. Per ora, dico, si confortino quei teneri cuori, l'ex

questore no, non morrà di stenti e di crepacuore... giustizia sarà fatta per lui come per tutti gli altri. Se vogliono sapere di più, abbiano pazienza tre o quattro giorni.

Quello che intanto riguardo la Pubblica Sicurezza di Venezia deve fare il Governo, si è la pronta, immediata nomina di un nuovo Questore... perchè l'attuale reggente è oltremodo e per più conti antipatico a tutti. Egli è come la seppia, spande d'intorno troppo umor nero, non si può avvicinarlo; intorbida, sporca tutto, tutto.

Uomo avvisato, salvato.

Allegri e contenti girano per le vie della città i pellegrini e le pellegrine francesi, ai quali i veneziani concedono lunghe e gioconde occhiate. Pare che la benedizione di Pio IX abbia oltremodo fatto bene al loro spirito e alla loro salute, se non alla loro scarsella.

Ieri sera tutti disseminati per le adiacenze della Piazza parevano tanti studentelli godenti di una libertà a lungo desiderata. Parlavano con straordinaria vivacità, ridevano rumorosamente, e quale con la damina a braccetto, quale col collega a mano, andavano e venivano lungo le calli maggiori ora col passo lento, ora col passo accelerato di chi ha l'anima in festa.

Il campo di San Gallo è la loro piazzetta di ritrovo, e durante la seduta dell'Associazione del Progresso — che si tiene nella sala terrena — si divertivano orecchiare dalle aperte finestre i discorsi e le dispute dei caldi e zelanti soci. Strana coincidenza! al di dentro si parlava di suffragio universale... al di fuori c'era la rappresentanza sua nella più larga manifestazione! Buono che i non soci non potevano chiedere la facoltà di parlare... dalle finestre, se no, anche le nere damine avrebbero snocciolato un discorsetto in merito.

Al *Goldoni* si balla davanti la lanterna del diavolo... misericordia, non la sappiano i pellegrini! Che visi, che gambe, che nudità, su quel palcoscenico! ma è diventato dozzinale anche il sole, figurarsi se più fanno impressione le curve o le anfrattuosità di una ballerina. Il pubblico finirà col chiedere, a novità, le antiche e lunghe vestimenta.

Al *Rossini* l'imprendario Gallo, — sempre un bravo uomo e necessariamente mai cavaliere — ci prepara uno dei suoi soliti e magnifici spettacoli. Musica di Mozart, di Boito, di Ponchielli, eseguita da ottimi e conosciuti artisti. Prima la *Gioconda*, tutta novità; poi il *Don Giovanni*, leviamoci il capello; terza, forse il *Mefistofele*, e dico poco.

Ah *Toni* se stesse in me, e per l'arte che sostieni e nobiliti, e per gli utili veri che porti alla tua natale città, vorrei farti coniare a nome di Venezia una medaglia d'oro con l'iscrizione:

A Gallo la *Gratitudine* offre e inciderei la tua effigie con sopravi una fenice volante.

Da Cittadella

4 ottobre 1876.

Dunque il Consiglio Comunale non è più. Altri prima di noi vi avrà dato ragguaglio sulla profonda impressione subita da tutta questa popolazione e tralascio perciò di parlarvene.

Ci corre però l'obbligo, dopo di avere consigliato e desiderato questo energico provvedimento, di discorrere sulle cause che possono averlo prodotto e sulla via che vorremmo seguita dai nostri concittadini alla ricostituzione della Comunale Rappresentanza. — E le cause? Sussistono veramente? Ecco la domanda dei più, ecco l'accusa che, con qualche apparenza di fondamento, viene dagli avversari lanciata contro il Ministero, ma che ogni imparziale, conoscendo la deplorevole storia, troverà immeritata.

Non ci curiamo di rispondere a chi alla dignità del silenzio preferisce in questo momento la temerità del dileggio e della insinuazione oltraggiosa, o a chi, con inaudita pretenziosità di parole, si permette di parlare a nome di un'intera popolazione che non gli ha conferita alcuna facoltà; e molto meno quella di offendere la egregia persona, cui la fiducia del Ministro volle affidare in questo momento la rappresentanza del Comune.

Il paese non è un cittadino, sia pur questi onesto e stimato; il paese non è una casta, ne una consorte di alcuni vanitosi o speculatori; il paese è l'insieme di tutti i cittadini nella universalità degli interessi, delle aspirazioni delle colture, delle attitudini, delle proprietà, ed è appunto questo paese che nessuno ha il diritto di impegnare e compromettere nell'avvenire delle sue risoluzioni.

Fosse pure ingiustificato il decreto di scioglimento, Cittadella per questo non penserà al dispetto, non farà una rielezione totale, perocché dessa profitterebbe solamente a quei caduti consiglieri che, suscitando maliziosamente negli elettori la reazione di una immaginaria ingiuria, a null'altro mirano che al recupero della perduta posizione.

Senonché se pella vigente legge una profonda scissura nella rappresentanza Comunale, una seria difficoltà a costituire la Giunta, una appassionata deliberazione nella quale più che il bene degli amministratori apparisca spiegato l'attrito di personali risentimenti, valsero a provocare ordinariamente ed a giustificare la misura dello scioglimento, quali e quante maggiori ragioni non dovrebbero ammettersi in favore di quella adottata pel nostro Consiglio?

In un Consiglio nel quale, dopo la mancanza a vivi del dott. Wiek, si vide da taluno per deplorevole amore di quiete rifiutare la carica sindacale e nel tempo istesso un segreto, ostinato lavoro per attraversare la nomina di tal altro designato da una maggioranza di elettori; in un Consiglio in cui si appalesò anche troppo l'illegittima influenza di una nobile famiglia esercitata nella sala di conversazione, o nel teatrino di campagna sia nell'impedire, sia nel determinare la scelta del tanto aspettato Sindaco; quando per lunghi dieci anni si è potuto osservare l'opera del Consiglio anziché svilupparsi ed espandersi nell'impegno di tutte le forze cittadine andare sempre più immiserendo, e finire in un convegno di pochi vanitosi o di speculatori i quali, fra la debolezza e la buona fede dei colleghi, giunsero a spadroneggiare su tutto e su tutti, creando il monopolio delle cariche e degli onori; quando per lunghi anni si attese invano dal Consiglio una questione sollevata e trattata coi benefici di una pacata discussione e nella quale si potessero svelare la opinioni, il carattere, la capacità dei consiglieri, e formarsi le parti ed il carattere del Consiglio; quando invece divennero regola costante le votazioni di puntiglio o di erica personale, le votazioni preparate per illecita estranea suggestione altrui prima ancora della riunione del Consiglio; quando fra le poche importanti deliberazioni non si possono registrare che quella relativamente alla fabbrica Sieber, al foro boario, alla spesa dell'orto Malfatti; quando si videro trascurati i più urgenti bisogni l'allargamento del locale di istruzione elementare maschile, la costruzione della strada Beltramina, e si apprese il contegno ed i rapporti del Consiglio sull'istituto delle Dorotee; quando finalmente si vide questo sistema inchiodarsi prepotente e produrre l'apatia, e la noia generale e tale da rendere noncuranti i cittadini al diritto elettorale, o monche le liste elettorali, e nel passato mese di giugno osservarsi, che appena un sesto degli elettori venisse all'urna senza nessuno accordo, né preparazione; per guisa che non si ebbe altro risultato che quello di una piena conferma portata pel Malatesta da 16 voti circa in un Comune in cui gli elettori dovrebbero ammontare almeno a 600; quanto finalmente anche di questi giorni si vide il Consiglio ratiabire con un'inqualificabile nomina i lamentati disordini dell'istituto delle Dorotee; oh allora è pur forza ammettere che in questo paese vi ha qualche cosa più che una scissura della Giunta, che vi ha invece una condizione di cose cotanto viziate che soltanto lo scioglimento potrebbe giovare alla riparazione.

Ma quale sarà la via da seguire nella ricostituzione del Consiglio? Lo ripetiamo ancora una volta; la ricostituzione consigliare non deve essere il prodotto di una fazione, o di una reazione, essa deve essere il risultato della conciliazione di tutti gli onesti e buoni cittadini; essa deve porre fine ad ingiusti e pregiudicevoli ostracismi ed inaugurare un'era di vitale operosità.

Spetta all'avvenire il designare gli uomini

più capaci, i caratteri più apprezzabili, le opinioni più assennate ed utili; per ora basta vivere e a tale affetto devono, a nostro avviso, designarsi dal suffragio elettorale i nomi di tutte le persone che schiettamente e lealmente possono rappresentare le diverse classi, le diverse opinioni, i diversi intendimenti, i diversi interessi della popolazione. — Ma di ciò più distesamente un'altra volta.

F. M.

Corriere Elettorale

Consigliamo il *Giornale di Padova* a cercarsi dei corrispondenti un po' meglio informati di quello che egli ha ad Udine e si firma *Brenta*.

Quel corrispondente dice, tra gli altri spropositi, che ad Udine si porterà dai progressisti quello stesso avv. Billia che ha appoggiato anche in San Daniele del Friuli.

Ora il Billia che incontra simpatie ad Udine è l'avv. *Giavanni Battista*; quello che ha aderenze a S. Daniele è l'avv. *Paolo*.

Inoltre l'avvocato Paolo Billia appoggerà, noi ne siamo sicuri, con la sua influenza quel qualsiasi altro candidato di Sinistra che verrà accolto dai nostri amici in Collegio.

E ancora una. A Udine non si chiede affatto se l'onorevole Bucchia si ritiri dalla vita politica. No; è il partito consortesco intransigente che vedendo minacciata la candidatura Giacomelli a Tolmezzo vuole sbalzare il Bucchia per sostituirvi il Giacomelli.

Veda, l'on. Bucchia quali guadagni si fanno col rimanere troppo fedeli e troppo devoti partigiani della gratissima Destra!

(Cronaca generale)

Notizie di ottima fonte che provengono da Torino ci mettono in grado di assicurare che l'onorevole Lanza sarà quasi sicuramente battuto a Vignale dal suo competitore onorevole Roberti, e al suo attuale collegio di Torino dall'onorevole avv. Villa.

In questo caso non resterebbe altra ritirata all'autore del *Libro nero* che quella di un posto nel Senato del Regno, che certamente sarebbe pronto a largirgli l'onorevole Nicotera di cui egli faceva scrivere le biografie infamanti.

Scrive il *Roma* di Napoli:

In cinque collegi di Roma città, quattro saranno certamente guadagnati alla sinistra. L'altro rimane ancora in dubbio; ma se le liste elettorali saranno depurate di coloro che illegalmente vi furono iscritti, si guadagnerà anche l'altro collegio.

In quello di Erosinone è assicurata la elezione dell'on. Indelli, il quale se riuscì eletto quando era fortemente combattuto, immaginate se vincerà ora che quasi quasi non ha avversari a fronte.

Nel collegio di Velletri si presenta la candidatura di Menotti Garibaldi contro quella del principe di Teano; consorte puro sangue ed in opposizione col padre che è il duca di Sermonetta.

Nel collegio di Civitavecchia è ora deputato l'onor. Odescalchi; ma atteso le condizioni di sua salute, condizioni per le quali ha dovuto lasciare l'Italia, vi sono vari candidati, tra i quali il Lesen, antico deputato moderato, il quale pare che intenda fare una conversione a sinistra come tanti e tanti altri.

Cronaca Padovana

Le solite domande. — Ne abbiamo già parlato e riparato; ma quando v'ha della gente, che ha gli orecchi per non udire, è necessario battere e ribattere sugli stessi argomenti a costo di far perdere la pazienza ai lettori.

Sorvegliate le vie di circonvallazione sia interne che esterne; sorvegliate, perchè quelle povere pianticelle nuove, che piantaste, in mezzo agli annosi platani, non cadano sotto la mano profana di chi ci trova il miglior gusto del mondo a sfrondarne le chiome od a spezzarne i deboli fusti, e di chi ci trova il proprio interesse a farne legna per casa.

È impossibile che le guardie daziarie di stazione in quelle vie non vedano tali guasti — e perchè non opporsi? Perchè chiudere gli occhi? Se sfuggono loro di vista tali scene, come scernerebbero i contrabbandi ed i contrabbandieri?

Sono domande naturalissime; e più naturale ancora sono le risposte.

Edilizia. — Dobbiamo far lodi al parrocchiano Pavan per il suo nuovo negozio, che accresce splendidamente il decoro della Piazzetta Pedrocchi. Il nuovo locale non potrebbe essere più riccamente tappezzato e addobbato, né più sontuosamente illuminato, né più copiosamente fornito di profumerie d'ogni maniera e d'ogni qualità più ricercata. Auguriamo al bravo Pavan buoni affari.

Fa caldo. — Siamo di ottobre? Ma chi lo crede? Tuttiquanti hanno la bontà di buttar gli occhi sul lunario — quando il lunario lo attesta, bisogna darci fede.

Ma dove sono le mantelline, le cuffie, i tabarri... ed il brr brr alla mattina e alla sera? Fa caldo, fa caldo; ed anche le vesti leggere ci pesano; e spesso abbiamo a chiederci se siamo di ottobre o di luglio.

Alla campagna. — Venne denunciato

alla autorità di pubblica sicurezza un degno sacerdote del distretto di Camposampiero quale agente clandestino di emigrazione per il Brasile. Il bravo reverendo ha già fatto sparire tre famiglie.

O che reverendo!

Gronaca nera. — Venne arrestato il calzolaio L. E. d'anni ventuno imputato di furto.

Il prof. Giovanni Scatoni. — Una funesta notizia leggiamo in una corrispondenza da Trento all'Arena di Verona:

« Il prof. Giovanni Scatoni — scrive il corrispondente — suddito del regno e cittadino di Padova, giace ora in una prigione, dalla quale se vuole vedere uno spiraglio di cielo gli è necessario buttarsi boccone o supino al suolo, rasente al quale si aprono l'una di contro l'altra le finestre; soffre di dolori alle gambe cagionatigli dal libero gioco del vento.

Biglietti falsi. — A Torino ed a Napoli, di questi giorni, sono stati messi in giro dei biglietti consorziali da 10 lire falsificati. Può essere che sieno messi in giro anche nella nostra piazza; — per cui il pubblico stia in guardia.

I caratteri principali, mercè i quali si possono distinguere i biglietti falsi dai buoni, sono i seguenti:

I colori sono più sbiaditi. Le parole: *La legge punisce i falsificatori* ecc., sono poco leggibili.

I due numeri microscopici, che si trovano al basso della parte anteriore, e che nei biglietti buoni sono scritti l'uno in colore *bleu* e l'altro in colore *rosso*, nei biglietti falsi sono scritti tutti due in colore *bleu*. Le due teste dell'Italia sono male impresse, ed i contorni riescono alquanto incerti. Infine il numero microscopico, che dovrebbe trovarsi nel margine della parte posteriore, manca affatto.

Nuovo giornale. — In una lettera, resa di pubblica ragione, l'egregio avv. Sebastiano Tecchio (junior) dichiara che non ha assunto né è per assumere la direzione del nuovo giornale ministeriale che si pubblicherà a Venezia.

Recentissime

LA GUERRA

Dalla *Gazzetta Piemontese*:
Krin (Erzegovina), 4. — Despotovich sconfisse quattro battaglioni di turchi ed incenerì 300 case presso Kline, conquistando, armi, cavalli e munizioni.

I turchi ebbero oltre 100 morti; gl'insorti undici, fra i quali Milanovic, aiutante di Cesarevz.

— Dal *Cittadino*:
Belgrado, 4. — Il capo dello stato maggiore Komaroff fu dimesso per scissure fra esso e Cernaieff. In tutto l'esercito serbo fu introdotto il comando russo.

— Dal *Fanfulla*:
Parigi, 5. — Il principe Gortschakoff inviò alle grandi potenze una nota-circolare chiedendo che s'imponga alla Turchia una amnistia e sei mesi d'armistizio.

Centosessantamila russi sono scaglionati lungo le frontiere della Moldavia.

Si ritiene che la Turchia cederà a queste pretese e domanderà essa stessa la riunione di un Congresso.

— L'*Opinione* dice che si ritiene come sicura l'occupazione militare per parte della Russia, qualunque siano le risoluzioni del governo austro-ungarico.

— Dal *Secolo*:
Belgrado, 6. — Un armistizio di sei settimane è stato ieri conchiuso in seguito alle pressioni delle sei potenze.

Pest, 5. Tisza ritardò la risposta sulla questione orientale, finché non giunga da Livadia notizia della comunicazione della risposta austriaca.

Ragusa, 5. — I circoli slavi sono esasperati per il contegno del Montenegro; accusano il principe Nikita di aver tradita la causa comune.

LE TRATTATIVE DI PACE

La *Deutsche Zeitung* riferisce in data di Vienna 4 ottobre:

Nel circolo diplomatico si dice essere probabile che, lunedì prossimo, abbia luogo il nuovo passo che le grandi potenze intendono di fare presso la Sublime Porta. Dalle primarie proposte non si devierà in nessun punto. Si rammenterà alla Porta che non le si fanno ulteriori concessioni unicamente per l'interesse della pace europea.

Fra qualche giorno la Porta interogherà le potenze se loro sono note le marce di truppe russe alla volta della Serbia, e il concentramento di corpi russi al confine, e quale sia il significato che attribuiscono a simili mosse.

Parlando delle relazioni esistenti fra la Russia e l'Italia, la *Deutsche Zeitung* ritiene che realmente sieno stati conchiusi accordi fra i due Stati ed allude all'annessione all'Italia del Trentino e di Tunisi, nonché di qualche stazione navale sulle coste orientali dell'Adriatico.

— **Togliamo dalla Ragione.**

Ci scrivono da Roma che in una lunga intervista fra Ponor, Melegari e il barone ministro di Russia, il ministro degli esteri del governo del re avrebbe sottoposto al rappresentante dello czar una completa serie di proposte pacifiche, le quali, mentre tornano favorevolissime agli interessi della Serbia e del Montenegro, non vulnerano l'amor proprio della Sublime Porta al punto da renderla ad esso inaccessibile.

Da Londra, da Berlino, da Pietroburgo e da Parigi sarebbe già giunta in massima l'adesione delle quattro potenze.

Il solo Gabinetto di Vienna non ha peranco fatto conoscere le sue intenzioni.

Corrediamo questa notizia colle più ampie riserve.

Lo scioglimento della Camera

(Agenzia Stefani)

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto dello scioglimento della Camera e la convocazione dei Comizi elettorali per il 5 e 12 novembre.

La riapertura del Parlamento è fissata pel 20 novembre. Il decreto è firmato a Torino in data del 3 corrente.

Il viaggio nelle provincie venete del presidente del consiglio dei ministri, on. Depretis, venne rimesso alla ventura settimana.

Abbiamo ricevuto il telegramma seguente: **Crema**, 6 ottobre.

Ieri a sera fu costituita l'Associazione progressista.

Numerosissime adesioni.

L'Adunanza deliberò di appoggiare il programma di Stradella.

Nostre informazioni

Abbiamo da Roma: **Né il Bersagliere**, né nessun giornale ufficioso sosterrà più la candidatura del Carnielo od altre simili in circostanze uguali a quella di Feltré.

Ciò per la lotta davanti al pubblico.

In quanto poi a quello che si possa fare in privato io non lo so davvero, né voi altri pretendete certo che io lo sappia.

A buon intenditor... con quel che segue: **Estote parati!**

Molto probabilmente il Comitato centrale delle associazioni progressiste adotterà le seguenti massime generali nella imminente campagna elettorale:

1° Quando nello stesso collegio si faranno due candidati, uno di Centro di Sinistra e l'altro di Destra appoggerà il primo.

2° Se i candidati saranno tutti e due di Sinistra o tutti e due di Centro, si riserverà a decidere secondo le circostanze.

3° Ogniquale volta i combattenti in un collegio saranno tre, uno di Destra, uno del Centro e l'altro di Sinistra, il Comitato rimarrà neutrale nell'elezione a primo scrutinio, e se vi sarà ballottaggio appoggerà quello dei due ultimi gruppi che avrà raccolto maggior numero di voti e che raccoglierà notevolmente quelli del candidato soccombente.

4° Accadendo — come accadrà certo in qualche collegio del Veneto — che stiano di fronte un candidato di Sinistra ed uno del Centro, il Comitato centrale delle associazioni progressiste qualunque possa essere il parere del Ministero — sosterrà assolutamente e pubblicamente il candidato di Sinistra.

Per ciò che riguarda il gruppo dei ribelli di Toscana il Comitato centrale si condurrà nell'istessissimo modo che coi candidati del Centro.

Ultima ora

Subito dopo il banchetto di Stradella l'onorevole Presidente del Consiglio farà un viaggio nelle provincie venete, più specialmente fermandosi nel Friuli e lungo la ferrovia Pontebbana. Suo scopo è studiare dappresso i bisogni più urgenti di quei paesi e di quelle popolazioni e di provvedere, conformemente alle ristrettezze delle pubbliche finanze — ai mezzi migliori per soddisfarli.

Nostro dispaccio particolare

ROMA, 7 ottobre.

Nicotera assisterà al discorso dell'onorevole Depretis a Stradella. Ci saranno parecchi altri deputati fra i quali Crispi, Correnti e Cairoli.

Si afferma che il generale Pianell verrebbe nominato capo di stato maggiore.

I generali Nunziante e Desonnaz verrebbero richiamati al servizio attivo.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

MADRID, 7. — Martinez, ex Ministro della giustizia interpreta l'articolo 11 della costituzione nel senso favorevole ai protestanti.

BRUXELLES, 7. — La commissione permanente dell'associazione geodetica tenne una prima seduta. L'Italia è rappresentata da Devecchi e Ferrero.

BELGRADO, 6. — Battaglioni turchi sono giunti dinanzi a Lukoc che è occupata da serbi. Se i turchi s'impadroniscono di Lukoc la posizione dei serbi a Delegrad è assai minacciata. Attendesi una battaglia dinanzi Bobovich ove i serbi erigono trincee.

PIETROBURGO, 6. — Ignatieff fu chiamato a Livadia, ove Sumarokoff, la cui missione vicina ebbe un migliore successo, era atteso ieri.

PEST, 6. — Camera — Il Presidente del consiglio rispondendo alle interpellanze sulla questione orientale dichiarò che il ministero è d'accordo colla politica di Andrassy e che tutte le potenze garanti agiscono di perfetto accordo. Nulla può dire sul passaggio dei Russi attraverso alla Romenia e riguardo ai russi attraversanti l'Ungheria facendo abuso della croce rossa. Il governo russo dietro i reclami di Andrassy diede ordini energici di proibire il rilascio di congedi.

Circa alla proclamazione di Milano, il principe e il governo della Serbia dichiararono ufficialmente che non desiderano che lo statu quo (ante) Il Governo Austriaco si sforza a

mantenere la pace, senza compromettere i propri interessi; esso trovasi d'accordo colle potenze per assicurare la sorte migliore ai popoli della Turchia (*Applausi*). La Camera prese atto della risposta.

LONDRA, 7. — Fu pubblicato un dispaccio di Derby a Elliot sulle crudeltà della Bulgaria. Il Governo deplora di vedere che la relazione ufficiale confermi completamente i fatti successivi. Derby ordina ad Elliot di comunicare al Sultano il risultato dell'inchiesta di Barring, aggiungendo i nomi degli autori della crudeltà onde domandare il risarcimento e insistere perchè si riedifichino immediatamente le case e le chiese e darsi ogni assistenza alle industrie e si soccorrano i poveri.

LONDRA, 7. — Il dispaccio di Derby ad Elliot insiste inoltre per la nomina immediata in Bulgaria di un commissario speciale capace ed energico che goda la fiducia dei cristiani.

Il *Morning Post* ha da Berlino: Il governo russo, temendo i progressi della propaganda rivoluzionaria slava, prese delle misure per scoraggiare i volontari russi dal prendere servizio nell'esercito serbo, e far cessare l'agitazione fra le popolazioni. Le autorità militari ricevettero gli ordini di non accordare più il congedo a soldati che vogliono lasciare il paese.

Il *Daily Telegraph* ha da Terapia: L'Inghilterra colla cooperazione delle potenze fece alla Porta una comunicazione insistendo per l'armistizio. Se questo verrà ammesso sarà seguito da una conferenza.

E generalmente creduto che, se la Turchia ricusa l'armistizio, l'Inghilterra non sarà più in caso di darle più lungamente il beneficio del suo intervento diplomatico.

COSTANTINOPOLI, 7. — Assicurasi che la Porta ha domandato a Derby di fare delle altre proposte. Derby vi si ricusò e consigliò la Porta ad accettare senza indugio e senza condizioni le proposte digià presentate.

BUKAREST, 7. — Il Presidente del Consiglio, il Ministro della guerra e il Maresciallo di Corte Vaccaresco partiranno oggi per Livadia a complimentare lo Czar in nome del principe.

COSTANTINOPOLI, 7. — La decisione della Porta fu consegnata ieri alle potenze. Ignatieff arriverà lunedì.

MESSINA, 7. — Il pranzo di ieri fu splendido. Il discorso di Zanardelli fu applaudito. Oggi si inaugurerà il bacino di carenaggio.

Zanardelli visitò vari stabilimenti. Partì accompagnato dai deputati della provincia per Milazzo, Barcellona, Patti e Santo Stefano, donde muoverà per Bagnara e Reggio.

ROMA, 7. — Il *Diritto* dice che il ministro Majorana parte stasera per Catania.

RAGUSA, 6. — Il Montenegro acconsentì alla sospensione delle ostilità indeterminata, fino alla conclusione d'un armistizio regolare sotto la condizione di controllare la quantità degli approvvigionamenti dei forti e delle truppe turche circondate. Sembra che questo risultato sia dovuto al console inglese Monson, che approfittò del malumore fra il console russo Jonin e gli insorti ed il principe Nicola. Grande sensazione nei circoli slavi.

Spettacoli

TEATRO GARIBOLDI — La drammatica compagnia Boldini e Diligenti rappresenta questa sera:

Luigi XI

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 7

90 — 67 — 81 — 19 — 69

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile

(1331)

D'affittare

BOTTEGA CON SOVRAPPOSTO LOCALE

in Via Università N. 476

Rivolgersi alla ditta G. B. Randi

Pilolo vegetali

(Avviso interessante in quarta pagina)

(3)
I pericoli e disinganni su cui sofferti dagli ammalati per causa di droghe mauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

PIOLLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE
superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discriasia del sangue e da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Professori comm. Alessandro Gambarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'ingorgo del fegato, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocondriasi, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dott. Antonio Trezzi.

Scutellana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono sperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pilole vegetali depurative del sangue** mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi rassegno

suo dev.

G. Termini

Cancelliere della Pretura di Scutellana.

Prezzo: Scatola da 18

Id. id. id. 36

Id. id. id. 54

Si spedisce per la posta con aumento di 10 cent. per ogni scatola.
Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic. via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durier, S. Leonardo. — Sortorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiano diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1277)

Acqua dell'Antica Fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . L. 23:—

Vetri e cassa . . . 13:50

50 Bottiglie Acqua . . L. 12:—

Vetri e cassa . . . 7:50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo allrancate fino a Brescia.

Deposito principale in PADOVA presso il signor Cimegotto Pietro, via Falcone N. 1260.

In seguito ad una

NUOVA SCOPERTA

avendo L. Gorbella perfezionata la sua Pomata igienica di Felsina, si pregia offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne l'onta la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare ne rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia Beggiano.

GOTTA

REUMATISMI

Il metodo del dott. Laville, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta, come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e di una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari.

Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della Scuola di Parigi, solo preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. (1329)

TORINO

FRATELLI BOCCA

TORINO

Librai di Sua Maestà il Re d'Italia

V. CAUDA ED O. BOTTERI

GUIDA PRATICA

ALLA

VINIFICAZIONE

VINI ROSSI — VINI BIANCHI

Seconda edizione accresciuta.

Un volume in 8.° con tre tavole di attrezzi enologici prezzo L. 2,50.

Si spedisce franco per posta in tutto il Regno a chi rimetterà L. 2,50 con vaglia postale od in francobolli. (1335)

Collegio Speciale di Commercio

DI STRADELLA

Il Collegio Speciale di Commercio di Stradella si apre per il secondo anno al 1. novembre p. v., sotto la direzione del cav. prof. Amato Amati e col patrocinio della Commissione Municipale di Vigilanza (S. E. il comm. A. De-Prezis, Presidente del Consiglio dei Ministri, il Sindaco della città di Stradella cav. C. Bertacca, gli Assessori municipali, A. Locatelli e D. Locatelli). — Professori nazionali ed esteri — miglioramenti notevoli nell'ordine amministrativo ecc., (vedi programma che si ottiene gratuitamente dalla direzione del Collegio di Stradella). (1336)

ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA

COSTA D'ARQUA PETRARCA

Anno 50.° d'Esercizio.

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calcio e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose.

Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO

Farmacia all'Angelo in Padova.

AVVERTENZA

Onde altra Acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde, Luigi Cornelio Ag. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Ag. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca verde, Acqua Solf. Rain. F. T. 1876.

VERO ELIXIR DI COCA MEDICINALE

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici. — Prezzo L. 2.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore gradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salsa artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto con verrà usarne due. L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno. L'ognor crescente consumo del misto per bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione. — Prezzo L. 2.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato all'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiata da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

NB. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

Pastiglie digestive di Coca

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore gradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

Prezzo L. 1,50.

Le suddette Specialità si trovano presso la farmacia Cornelio in Padova all'Angelo.

ANEMIA — POVERTÀ DEL SANGUE — PALLIDI COLORI

I Confetti Foucher d'Orleans

AL PROTOJODURO DI FERRO E MANNA

Sono i soli ferruginosi che non costipano e non irritano gli intestini. — Conclusioni del dott. e prof. Trousseau in seduta pubblica nel suo corso all'Hotel-Dieu di Parigi, 4 maggio 1862.

Rapporti favorevoli: Gazzette des Hopitas, 17 giugno 1864 — Sud-Medical, aprile 1865 — Le Scalpel, giornale ufficiale di Medicina del Belgio, dicembre 1875.

Questi confetti ferruginosi sono raccomandati alle persone affette da clorosi, anemia, pallidi colori, inappetenza alle donne e giovinette con mancanza ed irregolarità di mestruazione, ed ai ragazzi d'ambo i sessi delicati, deboli ed affrattati da uno sviluppo esagerato. — L. 3 il flacone.

MALATTIE NERVOSE

Gli attacchi nervosi, l'isterismo l'epilessia, il ballo di S. Vito, la tosse convulsiva, sono radicalmente guariti con i Confetti al Bromuro di Potassio di Foucher d'Orleans. Questo medicamento è raccomandato anche alle persone soggette a nevralgie, emicranie, mali di capo violenti ecc. — Per i vecchi 6 od 8 confetti presi al pasto della sera procurano un sonno calmo e benefico. — L. 3 il flacone.

Questi prodotti si vendono in Padova al dettaglio presso la farmacia all'Angelo Piazza dell'Erbe: all'ingrosso presso il magazzino medicinali Cornelio via Vescovado.

PREMIATA
Fonte

CELENTINO

VALLE
Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che riscosse le lodi dell'Esposizione Tridentina, e che fu l'unica della Valle di Pejo che venne giudicata degna di Onorevole Menzione è opera inutile, dacché i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celeentino riesce sovrano rimedio e così pure agisce su tutti gli individui che abbisognano di corroborare la fibra o di aggiungere globuli al loro sangue.

Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILLADE ROSSI Brescia via Carmine N. 2360 e si può avere dai signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno. — A Padova da Cornelio all'Angelo. (1269)